

VENTI ANNI: DUE EPOCHE



Griviza, quartiere dei ferrovieri, uno dei più popolosi di Bucarest, ha conosciuto prima della guerra la triste sorte di tutte le periferie abitate dagli operai. Dopo la liberazione, nel quadro del piano regolatore generale della Capitale, Griviza è stata praticamente ricostruita. Le immagini presentano due aspetti del quartiere. Sono gli stessi luoghi, 20 anni fa ed oggi.



La febbre delle costruzioni sta trasformando la Romania

NON so dove sia stata posta per la prima volta una «prima pietra» dopo la liberazione del paese e l'instaurazione del potere popolare, ma in quel luogo dovrebbe essere collocata un'iscrizione. Perché da quel momento e da quel luogo iniziava una vasta opera. Si doveva costruire velocemente e molto, si doveva recuperare un lungo, molto lungo, periodo di tempo, in cui nulla si era costruito. C'è di più: si doveva eliminare le rovine, ricostruire le città ed i villaggi mutilati dalla guerra.

Abbiamo assistito allora ad un fenomeno inconsueto sulle nostre terre: in pochi anni si è formato un esercito di costruttori e si è scatenata una vera «febbre delle costruzioni». Sono stati eretti impianti industriali di alto livello tecnico, ed un paese, in cui persino la capitale era in realtà un «grande villaggio», si è ricoperto di grandi e moderni complessi urbanistici.

Edifici, costruzioni, alloggi ed imprese. Scuole, molte scuole. Ospedali. Teatri. E numerosi alloggi ed imprese. Naturalmente al primo sguardo nulla di sensazionale: analoghe costruzioni, riuscite dal punto di vista estetico e tecnico, si possono incontrare anche in altri paesi. Ma che tutto, tutto sia stato realizzato soltanto in pochi anni che sulla scala di tutto un paese i nuovi edifici prendano il posto dei vecchi «atelliers» o dei tuguri e sordidi «mansarde», questo, si deve riconoscere, è una cosa rara. Non è comunque consueto che qualcuno, ritornando in una città dopo alcuni anni, non riesca più a riconoscerla. (Vi sono in Romania, città che sono state costruite in proporzione del 70, 80 e 90 per cento, una percentuale che giustifica tecnicamente la confusione del visitatore ritornato dopo un periodo di tempo). E

doobbiamo anche accordare tutte le circostanze attenuanti a colui che, dopo un decennio, trova al posto di una distesa pianeggiante, dove si portavano a pascolare le pecore, una città con decine di migliaia di abitanti, con vie asfaltate, con grandi alberghi, con imprese tra le più moderne, con caseggiati e villette. Là dove si portavano a pascolare le pecore...

Il numero delle località con statuto di città è aumentato da 142 a 236 mentre la popolazione nei centri urbani è raddoppiata negli ultimi due decenni, ammontando ora a più del 40 per cento della popolazione totale del paese. L'aumento del numero delle città avviene generalmente con lo sviluppo di località rurali, col sorgere di fabbriche e officine, con l'intensificazione della vita economica e sociale, con l'aumento della popolazione e l'elevamento del livello edilizio. Nello stesso periodo sono state costruite anche città completamente nuove — Victoria, Motru, la città Gheorghe Gheorghiu Dej (centro chimico molto moderno) Orsova Noua, città creata per trasferire l'intera popolazione di Orsova cioè di una località sacrificata perché sarà sommersa dalle acque del Danubio con la costruzione della idroelettrica delle Porte di Ferro.

L'urbanizzazione, però, non si limita ai suoi parametri quantitativi: al contrario, proprio le modifiche di ordine qualitativo, strutturale e dinamico. In tal senso, il riassetto urbano si manifesta e si completa con la azione di sistemazione, azione favorita nel nostro paese da numerosi fattori tra cui l'urbanizzazione ed il continuo perfezionamento della pianificazione economica, il programma di stanziamenti centralizzati (nel periodo 1971-1975 per esempio) è previsto, a tale scopo lo stanziamento da parte dello Stato di 29.435 miliardi di lei in proprietà prevalentemente sociale del terreno e la struttura urbana fatti questi che escludono la speculazione fondiaria e consentono una rigorosa disciplina nelle costruzioni.

L'effetto delle centinaia di miliardi di lei stanziati per lo sviluppo della economia nazionale può essere costatato in quasi tutte le città del paese. Vecchi borghi di provincia, nel passato sommersi nell'apatia, sono oggi centri industriali di fama: Suceava, Piatra, Neamt, Buzau, Turnu Magurele, Sibiu. In altre città lo spazio industriale assume il ruolo di una dominante assoluta: il gigantesco complesso siderurgico di Galazi lascia in ombra gli impianti portuali, le attrezzature industriali raggiungono a Pitesti Targu o Craiova inedite dimensioni.

Il perimetro residenziale continua ad arricchirsi: i nuovi quartieri sono diventati una consuetudine. Si tratta di complessi che annoverano oltre alle abitazioni, le necessarie dotazioni commerciali, scolastiche, sanitarie, culturali e di riposo. La grandezza di tali complessi oscilla da qualche centinaio di appartamenti nei piccoli centri sino alle migliaia di appartamenti nelle città medie, e a decine di migliaia in quelle grandi, come per esempio a Bucarest, Galazi, Cluj, Iasi; il quartiere «Titan» della Capitale comprende addirittura più di 30 mila appartamenti ed una popolazione di circa 120 mila abitanti, quanto quella di una città.

Uno dei problemi centrali del nostro urbanismo — posto al livello di politica di Stato — si riferisce alla garanzia di uno spazio abitabile in condizioni corrispondenti, per l'intera popolazione. Alle maggiori sollecitazioni corrisponde una sempre più sostenuta programmazione degli sforzi nella costruzione di alloggi. Se per il periodo 1968-1970 si prevede la realizzazione soltanto mediante i fondi centralizzati di 300 mila appartamenti, nel prossimo quinquennio questa cifra ammonterà a 500 mila. Negli anni 1951-1968 sono state costruite, in tutto il paese, 1.850.000 abitazioni.

E' di particolare significato ed efficienza sociale il fatto che lo Stato detiene l'iniziativa nella soluzione dei problemi dell'alloggio, che esso stanziamenti somme (18 miliardi di lei soltanto nell'attuale piano quinquennale) per la costruzione di appartamenti per i quali i cittadini pagano un affitto che rappresenta l'8 - 10% del salario medio mensile.

Anche nelle campagne la costruzione di abitazioni si svolge con particolare intensità. La stragrande maggioranza delle 87 mila case di proprietà privata, costruite negli ultimi 10 anni si trovano nei villaggi. Grazie a tali realizzazioni ottenute con i soldi dei contadini ma anche con l'aiuto delle cooperative agricole e dello Stato, in special modo per le costruzioni sociali e rurali, per le vie di comunicazioni, ecc. i nostri villaggi si trovano in piena trasformazione.

La sana febbre delle costruzioni «imperversa» in Romania. Gli edili romeni hanno un terreno di attività che noi, più anziani, non potevamo nemmeno sognare nel passato.

Questo è il risultato del perfezionamento delle vie di multiforme partecipazione delle masse popolari all'attività degli organi di Stato, alla direzione dell'intera società. Guidando in modo diretto il processo di sviluppo della democrazia socialista, il nostro partito assicura nello stesso tempo l'intensificazione della partecipazione di tutte le categorie di cittadini al dibattito e all'elaborazione della politica interna ed estera, all'adozione delle più importanti decisioni e misure riguardanti gli sviluppi della società in modo tale che il progresso della Romania sia in misura sempre maggiore l'espressione del contributo collettivo dell'intera nazione.

Tutti i cittadini sono uguali

Alla base di ogni intervento da parte del cittadino negli affari generali del paese si pone la consapevolezza del fatto che la legge non può essere ignorata da nessuno, a prescindere dalla funzione e posizione detenuta nello Stato o nel partito. Questa consapevolezza deriva ovviamente dal principio iscritto nella Costituzione del paese, in base al quale tutti i cittadini sono uguali dinanzi alla legge. Essa è però anche il risultato di una minuziosa concretizzazione di questo principio universale in quelle disposizioni e leggi che costituiscono una specie di forte scudo facile da manovrare per assicurare al cittadino in ogni momento ed in ogni circostanza la tutela necessaria. Il più efficace strumento giuridico in questo senso viene offerto indubbiamente dalla nuova legislazione penale in uso dal 1 gennaio 1969.

Nella preoccupazione di garantire che nessuna persona possa essere arrestata o condannata ingiustamente, è stato stabilito giuridicamente il carattere dei crimini di «arresto illegale», di «indagine abusiva» e di «ingiusta repressione», nello stesso tempo si sono create più efficienti garanzie affinché tutti coloro che abbiano commesso tali infrazioni ne rispondano penalmente in difesa della libertà della persona, con l'attuale legislazione penale le misure restrittive e private della libertà — detenzione o arresto preventivo — possono essere prese soltanto in certi casi stabiliti dalla legge e soltanto quando esistano solide prove che la persona che dovrà essere detenuta o arrestata abbia commesso un'azione prevista dalla legge penale. Nello svolgimento del processo pena-

Posizione e diritti del cittadino nella società

QUALCHE mese fa, sono stati pubblicati i documenti preparatori del X Congresso del partito, che definiscono le linee di guida dello sviluppo del paese. Da allora, dalle città e dai villaggi, dalle fabbriche, unità agricole, giungono all'indirizzo delle conferenze e degli organi locali di partito, del Comitato Centrale, delle redazioni di tutti i giornali, migliaia e migliaia di lettere attraverso le quali i loro firmatari vogliono esprimere il proprio punto di vista circa il programma posto all'esame dell'opinione pubblica, si sentono in dovere di dire ciò che pensano di questo programma e inoltrano proposte in merito.

La pronta reazione che doveva trasformarsi in un'effervescenza politica generale, si spiega, indubbiamente, in primo luogo con il largo interesse e l'importanza, del tutto speciale, dell'avvenimento che l'ha destata. E non soltanto con questo. Perché non è per la prima volta che il cittadino della strada si impegna, per propria iniziativa, in un dialogo aperto con gli organi e le istituzioni che dirigono la società. Negli ultimi anni, in particolare modo nel periodo dopo il IX Congresso del partito (1965), quando i principi democratici sono stati promossi con fermezza e costanza in tutta la vita sociale, quasi ogni misura, ogni atto d'una nota importanza per un settore o un altro di attività è stato elaborato e definito soltanto dopo l'approfondita analisi delle opinioni e proposte espresse dai cittadini da parte di coloro che sono chiamati a porre in atto le rispettive decisioni. Questa dinamica e vigorosa presenza del cittadino nella vita del paese è connessa in modo naturale col consolidamento della sua posizione nella società, con la sicurezza ottenuta attraverso le nuove e precise garanzie introdotte nel sistema dell'esercizio dei suoi diritti fondamentali, col clima generale nel quale egli agisce e costata che gode di quella attenzione capace di farlo sentire che, in una massa anonima, egli comunque è qualcuno di cui si tiene conto.

le, si parte sempre dalla presunzione di innocenza.

Di conseguenza, sino alla dimostrazione della colpevolezza da parte degli organi di istruttoria penale, o dell'istanza giudiziaria, l'accusato o l'inculpato è presuppuesto innocente, cioè non spetta a lui l'obbligo di dimostrare la sua innocenza. Parallelamente, la legge crea tutte le condizioni necessarie per l'esercizio del diritto di difesa e lo garantisce effettivamente per tutta la durata del processo penale, sia nella fase di istruttoria che in quella di processo. Poiché l'assistenza giuridica assume un carattere obbligatorio, nessun organo di istruttoria penale, nessuna istanza giudiziaria può cominciare l'indagine della causa sino a quando l'accusato o l'inculpato non abbia scelto un difensore oppure (nel caso dei militari in servizio di leva, dei minorenni ecc.) non gli sia stato assicurato un difensore d'ufficio. Nel processo penale l'accusa non è una forza più grande della difesa, in quanto queste istituzioni del diritto processuale penale sono collocate sullo stesso piano, entrambe concorrendo a trovare la verità materiale.

Come funzionano gli organi statali

In piano accordo con tutte queste disposizioni della legislazione penale sono stati elaborati vari atti normativi che regolarizzano in modo rigoroso l'attività ed il modo di funzionamento di vari organi statali come la procura, la polizia, le istanze giudiziarie, ecc. Per esempio, con la Costituzione e la nuova legge giuridica sono previsti i principi della eleggibilità e dell'indipendenza dei giudici, la possibilità di trasferire certi processi ad altre istanze quando si considera che quelle già investite non possono assicurare l'obiettività e l'imparzialità del giudizio.

Tutti questi atti si integrano nell'orientamento promosso fermamente dal partito dopo il IX congresso, per rafforzare la legalità, per garantire il rispetto della libertà e dei diritti del cittadino. Il cittadino sa oggi che alla legge è stato conferito pieno potere per presiedere l'opera di attuazione della giustizia. In questo modo sono state create ed assicurate le condizioni materiali necessarie alla realizzazione di uno dei più alti ideali della giustizia socialista, cioè l'ammministrazione della giustizia in piena concordanza con gli interessi della società e dei suoi membri. Fatto questo pienamente spiegabile in quanto l'ordinamento socialista tende alla realizzazione di un'armonia di queste due categorie di interessi, le avvicina in misura tale che la giustizia, difendendo i diritti del cittadino ne fa praticamente altro che difendere gli interessi dello Stato e viceversa.

Disponendo di un tale arsenale giuridico di difesa dei suoi diritti e libertà, eretto, naturalmente, sulla base materiale dell'ordinamento socialista in cui la democrazia svela tutti gli attributi derivanti dal contenuto del concetto di potere del popolo, al cittadino vengono create le più favorevoli condizioni per manifestare pienamente, in modo indisturbato, la sua personalità, per impegnarsi senza alcuna riserva nel dibattito dei problemi della vita economica, politica e sociale che egli segue dal desiderio di dare loro una risposta, di trovare loro una soluzione.

La libertà di esprimere in Romania la propria opinione si basa sul fatto che la formulazione delle varie critiche all'indirizzo degli errori commessi in vari campi, non può mettere e non mette in difficoltà il sistema sociale socialista bensì costituisce un'espressione del legittimo desiderio dei cittadini che analoghi fenomeni siano eliminati, ciò che — come si sa — corrisponde pienamente alla sostenuta attività del partito per perfezionare le sue forme e metodi di guida della società.

Ciò dimostra che il perfezionamento del democratico socialista significa il miglioramento del sistema organizzativo istituzionale, non come scopo per se stesso, ma quale premessa necessaria per l'affermazione creativo dell'uomo. La presenza attiva, dinamica, del cittadino nella vita civile diventa in questo modo una necessità obiettiva del progresso sociale per la cui accelerazione l'uomo crea costantemente ottime condizioni per la manifestazione della sua capacità.

Prof. dott. Traian Ionescu
membro dell'Accademia della R.S.R. e dell'Accademia Internazionale di diritto comparato dell'Ata

ROMANIA

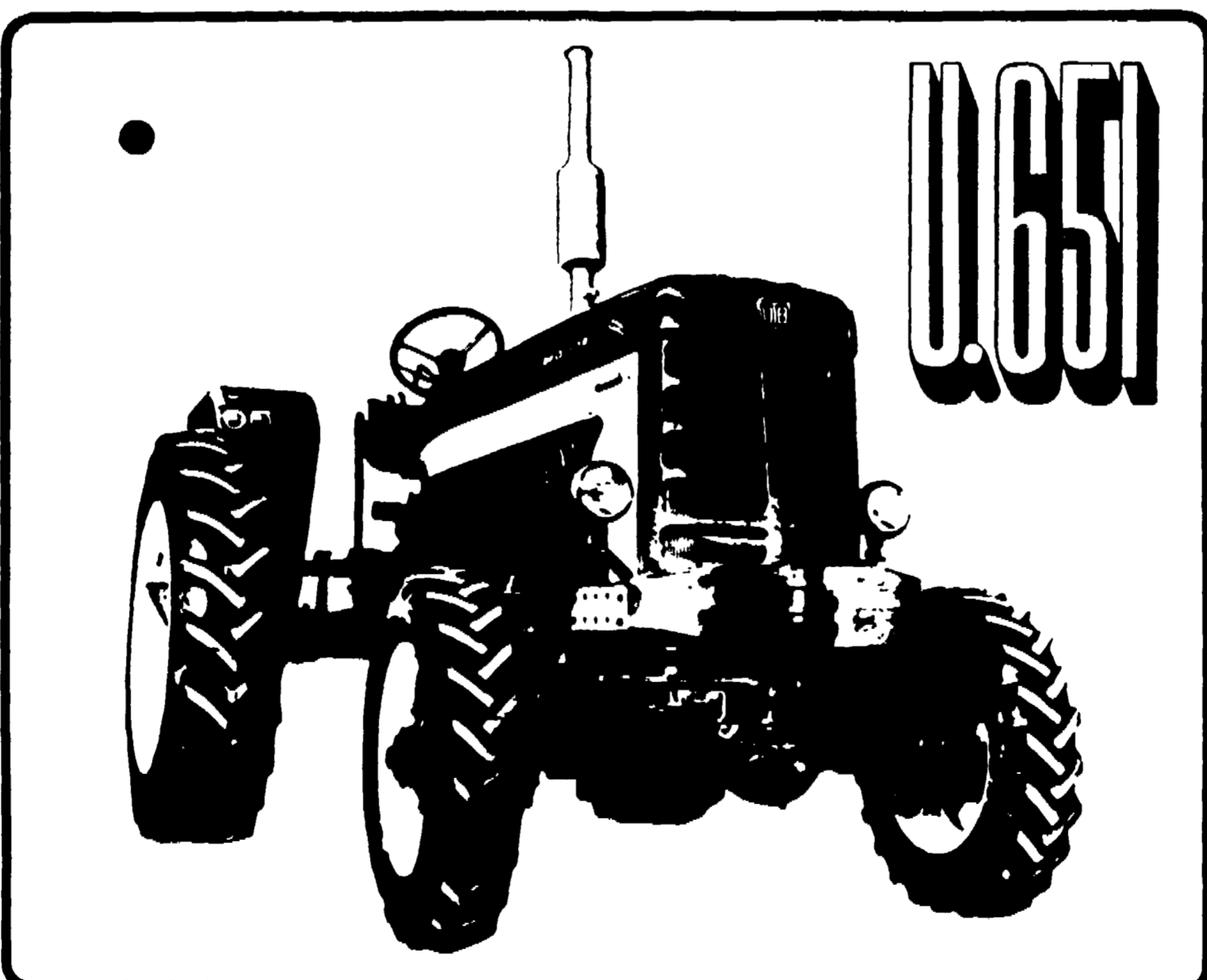
- BUCAREST - la capitale, città del giardino.
- MAMAIA, EFORIE, MANGALIA - splendidi spiagge del Mar Nero
- SINAI, PREDEAL, POIANA BRASOV - incantevoli stazioni di montagna
- IL DELTA DEL DANUBIO, I MONASTERI DELLA BUCOVINA, LA POESIA DEL FOLCLORE ROMENO E L'AMICIZIA DI UN POPOLO FRATELLO.

Questo bel viaggio potrete realizzarlo con i seguenti notevoli vantaggi:

- visto turistico gratuito e senza alcuna formalità, direttamente ai posti di frontiera
- strade modernissime e meno affollate con stazioni di rifornimento e servizio
- carburante di ottima qualità a prezzi vantaggiosi; benzina super di 98 ottani a 74 lire/litro
- cambio turistico preferenziale del 200% - 1 leu = 35 lire anziché 105 lire
- sconto del 20% nei negozi specializzati.

A.C.I. e T.C.I. organizzano viaggi speciali a prezzi convenienti per i loro soci e con 200 LITRI DI BENZINA SUPER GRATIS. Per ricevere informazioni e opuscoli turistici inviate questo tagliando a:

ENTE NAZIONALE TURISMO DELLA ROMANIA
Via Torino, 100 - 00184 Roma



TRATTORI DI FABBRICAZIONE ROMENA

Costruzione robusta e moderna, motore Diesel, scarso consumo di combustibile, ampia scala di velocità, vasto campo di sfruttamento, manutenzione semplice!

- Trattori a ruote tipo U-500 di 50 cv
- tipo U-650 di 65 cv
- tipo U-651 di 65 cv (con 4 ruote motrici)
- Trattori a cingoli tipo S-650 e
- tipo S-651 di 65 cv

I trattori romeni a ruote, pneumatici e con cingoli sono offerti in condizioni vantaggiose dall'espertore esclusivo:

AUTO - TRACTOR
VIA LIPSCANI N. 19 - BUCAREST - ROMANIA